

La rabbia del sindaco di Varese, Attilio Fontana: «Se fanno quello stanziamento...»

«Un insulto a chi ha ben amministrato»

SIMONE GIRARDIN

VARESE - «A Palermo danno 200 milioni per coprire il buco di bilancio? Benissimo: chiamerò tutti i sindaci alla rivolta».

Chi lo conosce bene dice di non averlo mai visto nè sentito così arrabbiato. Perché ad **Attilio Fontana**, sindaco di Varese, questa storia dell'assegno circolare da girare al comune siciliano proprio non va giù.

Mi scusi Fontana, ma se li hanno dati a Roma e Catania perchè non darli anche all'amministrazione palermitana?

«E allora perchè non darli a Varese. Ma stiamo scherzando».

E se alla fine il ministro Tremonti firma l'assegno?

«Mi auguro proprio che non lo faccia. Ma non dovrebbe dargli nemmeno la metà dei soldi. Sarebbe un insulto per tutti quegli amministratori che hanno sempre governato con trasparenza e responsabilità. Ma dove sta la democrazia?»

Non lo so, lo dica lei?

«Non è certo questa. In situazioni analoghe a quella di Palermo ci sono tanti altri Comuni, soprattutto al Sud. Se passa il principio che produco debiti tanto poi c'è lo Stato che paga, qui salta tutto. Sarebbe la fine. E poi scusi...».

Prego?

«Ci continuano a dire che bisogna essere rigorosi con chi si è dimostrato incapace di amministrare e incentivare chi invece è stato virtuoso. Questi erano i principi del Governo. Mi chiedo dove sono finiti? Io non capisco più nulla».

Però a Palermo ci sono personaggi politici importanti come Schifani, presidente del Senato o Micciché. Mica poco, o no?

«Varese ha Bossi e Maroni.

Come la mettiamo? Diano i soldi anche a noi».

Avete dei debiti?

«No, ma faccio presto a farli».

Come?

«Guardi ho appena firmato l'impegno per la realizzazione del nuovo teatro, del palazzo del ghiaccio e di una tangenziale. Sa che posso fare: investo venti milioni di euro e poi dico che non c'è copertura finanziaria. Non mi accontento delle risorse che ho. Ne spendo molte di più. Ma è questo il modo di fare?»

Pensa che qualcuno ascolterà il suo grido di allarme?

«Spero di sì. Ma il mio è un appello chiaro a questo Governo: sveglia o i sindaci non saranno più disposti a sopportare simili atteggiamenti. Il Governo deve dare un segnale forte. Faccia capire che tira un'altra aria. Che remiamo tutti dalla stessa parte, destra e sinistra. Che chi si riempie di debiti non può andare ogni volta a bussare alla porta dello Stato».

Deluso?

«Se passa questo finanziamento sarebbe vergognoso. Altro che delusione...».

«Se passa il principio che faccio debiti tanto poi c'è lo Stato a sanare, qui salta tutto»

